



Rassegna Stampa Quotidiana

NAPOLI
Martedì 3 maggio 2016



A cura di Ida Palisi - Ufficio stampa Gescoco 081 1955065
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

La «Tre golfi» con i ragazzi del progetto Jonathan

Il progetto Jonathan molla gli ormeggi. Rotta sulla storica regata dei tre Golfi, organizzata dal Circolo del remo e della Vela Italia che partirà al largo di Castel dell'Ovo alla mezzanotte tra venerdì 13 e sabato 14 maggio per fare rotta sui golfi di Gaeta, Salerno e far ritorno a Napoli. Conclusa la fase progettuale si è passati alla fase operativa, in collaborazione con il Circolo Canottieri Napoli, per la partecipazione alla regata a bordo di Scugnizza, imbarcazione dell'armatore De Blasio, due volte campione del mondo di vela d'altura. Faranno da equipaggio i ragazzi dell'area penale collocati presso le comunità "Jonathan" e "Oliver" guidati da Michele De Giovanni e Umberto Coppola, due volte campioni del mondo. Un connubio tra mondi sconosciuti che si incontrano per il raggiungimento di un obiettivo comune. Un modello vincente sotto il profilo sia sportivo che dell'integrazione e inclusione sociale. «Siamo partiti qualche anno fa con l'obiettivo di insegnare ai giovani delle sezioni penali l'importanza del rispetto delle regole e la responsabilità nel lavoro di squadra: la vela ci è sembrato da subito lo sport più indicato», spiegano Enzo Morigera e Silvia Ricciardi dell'associazione Jonathan. «La novità di quest'anno è che i ragazzi di Jonathan non vogliono soltanto partecipare alla Tre Golfi, ma provare a vincerla a bordo di una imbarcazione campione del mondo e con un team valido, composto per metà da nostri ragazzi e per un'altra metà da velisti di grande valore».

g. a.

LA DELIBERA PREVISTI FINO A 600 EURO AL MESE

De Magistris: «Reddito minimo ai cittadini poveri»

Reddito minimo cittadino (fino a 600 euro a testa per i poveri); 132 vigili urbani assunti. Eppoi cinque ore in più a settimana, quindi più soldi, per gli Lsu che già lavorano col Comune di Napoli. De Magistris fa tutto in poche ore.

a pagina 5 **Cuozzo**

De Magistris vara il reddito minimo: «Seicento euro al mese per i poveri»

L'assessore Panini: si tratta di un esperimento. La copertura finanziaria sarà decisa dopo le elezioni

di **Paolo Cuozzo**

NAPOLI Reddito minimo cittadino, con circa 600 euro a testa per i poveri; 132 vigili urbani assunti con lo scorrimento delle graduatorie 2010. Eppoi cinque ore di lavoro a settimana, quindi più soldi, per gli Lsu che già lavorano col Comune di Napoli. Luigi de Magistris fa tutto in poche ore. Forse anche troppo, per essere credibile, vista la campagna elettorale che è entrata nel vivo.

Dunque, un superattivismo incredibile del sindaco. Al quale si è aggiunto l'annuncio, che sarà fatto stamattina nella sede elettorale di «Dema», di richiesta di autonomia finanziaria e statutaria per la nascita di Napoli autonoma con una proposta di legge presentata da parlamentari di Sinistra Italiana.

L'assessore al Lavoro, Errico Panini, giura però che almeno quella del reddito minimo — che è una sperimentazione per il 2016 — sia cosa vera, perché, dice, «è il completamento di un percorso cominciato nel 2012». Anche perché ci sono Regioni che già hanno attuato questa scelta, che invece in Campania manca ancora: Basi-

licata, Friuli, Lazio, Molise, Puglia, Liguria, Valle d'Aosta.

Come funziona? Innanzitutto, bisogna essere maggiorenti e «povero». Occorre quindi risiedere a Napoli, da almeno 24 mesi; ed avere un Isee non superiore a 3.600 euro l'anno precedente la presentazione della domanda. «Nel concetto di residenza — recita la delibera — andranno considerati anche i senza fissa dimora domiciliati nel Comune di Napoli», da almeno due anni. In mancanza di domiciliazione «e qualora non abbiano domicilio in altro Comune d'Italia, andranno considerati residenti le persone nate nel Comune di Napoli».

Le cifre, relative al costo dell'operazione, sono ancora balzerine. Anche i «seicento euro, più o meno», ipotizzate dall'assessore Panini, sono da rendere ufficiali, definitive, vere. Perché tutto sarà (forse) deciso nel prossimo, e ultimo, Consiglio comunale che sarà convocato a breve.

Anche se la copertura finanziaria sarà stabilita soltanto in occasione dell'ok al bilancio di previsione, che sarà discusso dal prossimo sindaco e dal prossimo consiglio comunale. Per ora, si sa che la proposta della giunta de Magistris sarà quella di utilizzare i proventi della lotta all'evasione che ha fatto registrare numeri impor-

tanti. Ma il Comune chiederà sostegno anche alla Regione e allo Stato. Racconta Panini, che viene dal Pd e che è ritenuto dal sindaco uno dei suoi migliori assessori: «Ogni persona ha diritto a costruirsi il proprio progetto di vita, è indegno che tanti se lo vedano negato in partenza. La nostra decisione sul reddito minimo comunale parla alla dignità delle persone, che nessuno può mettere in discussione».

L'annuncio del sindaco, che certo non troverà attuazione a breve, è stato duramente criticato dai suoi concorrenti politici, Valeria Valente e Gianni Lettieri, che parlano di «pura demagogia». Così come la richiesta di autonomia finanziaria e statutaria, con la proposta di legge che sarà presentata nel giorno in cui si tiene una nuova cabina di regia su Bagnoli, sono aspetti che ovviamente prestano il fianco a dure critiche da parte degli oppositori del primo cittadino na-

poletano che oggi sarà al tavolo coi parlamentari della Sinistra Italiana, Scotto e De Cristofaro, per parlare di quello che è «il progetto di legge, presentato alla Camera dal gruppo parlamentare di Sinistra Italiana», che «prevede che il Comune di Napoli, in conformità a quanto previsto dall'articolo 118 della Costituzione, assuma la denominazione Napoli Autonoma, quale ente dotato di speciale autonomia statutaria, amministrativa e finanziaria». Possibile? Si vedrà.

Come si vedrà realmente,

Vigili

Nuovi
assunti
tra quelli
che hanno
fatto il
concorso
nel 2010

come annunciato da de Magistris, sa sarà vero che «tra qualche giorno faremo una delle più grandi operazioni di edilizia popolare mai fatta a Napoli che è lo spostamento di un migliaio di persone dalle Vele ai nuovi alloggi popolari dell'area Nord».

Tutto ciò, senza dimenticare il parcheggio di interscambio, inaugurato ieri dal sindaco a Bagnoli; e all'asfalto di via Marina, che dopo anni e anni di slalom tra le buche, e milioni di euro di soldi spesi dal Comune per risarcire i danni

degli automobilisti, si comincia concretamente a vedere. Sempre a poche settimane dal voto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Isee

I soldi
destinati
a chi non
supera
i 3.600
euro
annui

Il welfare irrompe in campagna elettorale, ma senza soldi in cassa piano impossibile. Scambio di accuse tra i candidati

Scontro sul reddito ai disoccupati

Annuncio di De Magistris dopo la proposta di Lettieri. Ma non c'è copertura: conto troppo salato

Luigi Roano

Scontro al calor bianco sul «reddito minimo cittadino» approvato dalla giunta guidata dal sindaco Luigi de Magistris - ricandidato per la corsa a Palazzo San Giacomo. A contestare con decisione l'ex pm è Gianni Lettieri candidato di «Fare città», appoggiato da Forza

Italia, che parla di «truffa» e che a sua volta annuncia un contributo agli over 50 più indigenti, e Valeria Valente candidata del Pd e del centrosinistra. Uno scontro aspro ma anche abbastanza virtuale, perché comunque la si veda si tratta di un atto che promette ma al momento per quelli che non hanno lavoro

non cambia nulla. Il rebus è la copertura finanziaria.

> **A pag. 26**

> **Pacifico a pag. 27**

Reddito minimo ai più bisognosi sul welfare è scontro fra i candidati

Il sindaco: «Se riletto lo farò». Lettieri: «Una truffa». Valente: «Non è serio»

Luigi Roano

Scontro al calor bianco sul «reddito minimo cittadino» approvato dalla giunta guidata dal sindaco Luigi de Magistris - ricandidato per la corsa a Palazzo San Giacomo - alla vigilia del Primo maggio. A contestare con decisione l'ex pm sono Gianni Lettieri candidato di «Fare città» appoggiato da Forza Italia e Valeria Valente candidata del Pd e del centrosinistra. Uno scontro aspro ma anche abbastanza virtuale, perché comunque la si veda si tratta di un atto che promette ma al momento per quelli che non hanno lavoro non cambia nulla. Tutto è rimandato al dopo elezioni e a chi indosserà la fascia tricolore il 5 giugno o, in caso di ballottaggio, il 20 giugno sera. E si vedrà se saranno promesse da marinaio o fatti concreti. L'ira su de Magistris dei suoi avversari è forte perché

entrambiretengono la delibera figlia della campagna elettorale, nella sostanza uno spot e nulla più. Si diceva della delibera firmata dagli assessori al Welfare Roberta Gaeta e da quello al Lavoro Enrico

Panini. Cosa c'è dentro? Nel comunicato si scrive questo: «La Delibera conclude un percorso avviato da tempo dall'Amministrazione comunale cominciato con le iniziative di contrasto all'esclusione e alla povertà, proseguito con il forte sostegno dato alla raccolta di firme per la presentazione di un progetto di legge per il reddito minimo regionale, culminato ora con l'introduzione del reddito minimo cittadino che, a partire dal 2016, sarà realtà a Napoli». E ancora: «Il reddito minimo cittadino viene introdotto sperimentalmente a partire dal 2016. La fase sperimentale serve per correggere eventuali problemi derivanti dalle prime attuazioni. Nelle prossime settimane saranno definiti gli importi annuali ed i criteri di accesso. Il criterio base per usufruire del reddito minimo comunale è l'essere residenti a Napoli da almeno 24 mesi». Insomma, se sarò ancora io sindaco - il senso della delibera di de Magistris - la misura sarà una realtà. Lettieri non ci sta e attacca a testa bassa: «Ridicola e vergognosa, una truffa» dice l'ex presidente degli industriali. «Non si capisce - prosegue - dove prendono i soldi, non fanno in tempo per definire i criteri», dice mentre straccia il foglio dove lo staff ha stampato la notizia della delibera. «Chiacchiere e tabacchiere di legno -

commenta - il Banco di Napoli non le impegna. Provano a rincorreci - aggiunge - con la mia proposta per il reddito di cittadinanza a over cinquantenni ho spiegato anche da dove vengono presi i soldi. Loro parlano oggi di una delibera di reddito minimo che fa ridere, è ridicola». Poi conclude così: «A un mese dalle elezioni, questa delibera è uguale alla proposta di raccolta differenziata al 70% fatta cinque anni fa. Si devono vergognare di questa proposta truffa fatta ai napoletani del reddito minimo garantito». A stretto giro la replica di de Magistris: «Lettieri parla a vanvera. Guardasse piuttosto da chi si fa accompagnare in questa campagna elettorale. Sono gli stessi di cinque anni fa: De Siano, Berlusconi, Salvini, Cesaro». Il sindaco rivendica la delibera: «Noi facciamo cose concrete, mentre altri le annunciano in Parlamento e in Regione. Abbiamo lavo-

rato in silenzio per mettere risorse economiche da destinare a persone che vivono in difficoltà, che non hanno reddito, ai giovani che desiderano avviare attività, ai precari e ai disoccupati. È - ha proseguito - uno strumento di lotta alla disuguaglianza economica e sociale ed è un risultato straordinario, un impegno che avevamo preso con le fasce più deboli della città». Il sindaco, dunque, respinge le affermazioni di Lettieri e ricalca la differenza tra i due schieramenti: «Noi siamo una realtà dalle mani pulite, mentre loro pensano di fare la campagna elettorale utilizzando aggressività e volgarità. Lettieri facesse la sua campagna elettorale spendendo mi-

lioni di euro, poi magari un giorno gli chiederemo da dove li prende questi soldi».

La Valente non è da meno, la parlamentare come Lettieri non ci sta e sfida il sindaco a tirare fuori la documentazione che certifichi l'effettiva e concreta praticabilità del provvedimento, altrimenti si tratterebbe solo di campagna elettorale: «De Magistris faccia la persona seria. Ci dica - racconta la Valente - qual è il capitolo di bilancio che si appresta a fare approvare e, so-

prattutto, dove sono previste le coperture per questo ennesimo annuncio». Per la candidata Pd la questione non può finire nel novero delle promesse: «Lo faccia subito, ci dica dove sono i soldi, perché non si usa la sofferenza delle persone per la campagna elettorale. E spieghi, piuttosto che promettere redditi di cittadinanza "sperimentali", come pensa di uscire dal pre-dissesto e di abbassare le tasse comunali, tra le più alte in Italia». E conclude così: «Noi lo abbiamo detto, lo ribadiamo: porteremo Napoli fuori dal fallimento e abbasseremo le tasse».

Verso il voto La giunta comunale vara la misura senza requisiti per il dopo elezioni ed è polemica

Scambio di accuse, De Magistris: «Lettieri dica dove prende i soldi per la campagna elettorale»

Valente

Non si usa la sofferenza per fare propaganda
Ci dica qual è il capitolo di spesa



La delibera

Fondi e criteri di accesso non precisati
Avanza il coro di critiche: solo uno spot

Lettieri

Una decisione che fa ridere oltre a essere una truffa
Più concreta la mia idea per gli over 50

24 mesi

La durata

La misura di sostegno economico prevista per un periodo di due anni

12mila

Il reddito medio

Con 8mila euro in meno della media nazionale, Napoli è al di sotto dei 12mila

1 su 10

A rischio povertà

Un cittadino su dieci in città è rischia di varcare la soglia di povertà assoluta

1 su 4

A rischio esclusione

Un cittadino su quattro a Napoli è a rischio di esclusione sociale

Scheda /2 - Il reddito minimo garantito

Riservato a chi ha perso il lavoro da poco tempo

Il reddito minimo garantito è una forma assistenziale erogata a chi, direttamente o indirettamente, contribuisce alla creazione di reddito ed entra a pieno titolo nella popolazione attiva. Di solito si eroga a singoli e a quei nuclei familiari che sono in età lavorativa e con un ammontare che viene deciso in base a quelli che sono i minimi salariali o alle soglie di povertà dei rispettivi Paesi. Soprattutto non è universale e non va erogato all'infinito: infatti è legato a un determinato periodo di sussistenza. In pratica viene erogato a soggetti disoccupati che non usufruiscono di ammortizzatori sociali o che ne so-

no usciti da poco. Sono invece esclusi disoccupati di lungo periodo, incipienti che non hanno mai lavorato, neodiplomati e laureati con nessun'esperienza o immigrati da poco arrivati in un Paese straniero. Il reddito minimo spesso viene accompagnato da strumenti di outplacement (corsi di formazione su tutti) o dall'obbligo di svolgere determinate attività sociali. Nel 1992 l'Unione europea ha sancito in una sua raccomandazione che «ogni lavoratore della Comunità europea ha diritto ad una

protezione sociale adeguata e deve beneficiare, a prescindere dal regime e dalla dimensione dell'impresa in cui lavora, di prestazioni di sicurezza sociale ad un livello sufficiente. Le persone escluse dal mercato del lavoro, o perché non hanno potuto accedervi o perché non hanno potuto reinserirvisi, e che sono prive di mezzi di sostentamento devono poter beneficiare di prestazioni e di risorse sufficienti adeguate alla loro situazione personale».

fr.pa.

“Ok al reddito minimo” Bufera su de Magistris “Manovra elettorale”

La giunta firma una delibera di indirizzo ma non c'è copertura finanziaria
Valente: “Indichi il capitolo di spesa”. Lettieri: “Una truffa vergognosa”

CRISTINA ZAGARIA

È UNA sperimentazione. Non sono ancora stanziati dei fondi, né è stato fatto un censimento degli aventi diritto, ma l'annuncio è ad effetto: “Napoli introduce il reddito minimo” per i disoccupati. E i candidati a sindaco e i partiti si scatenano subito contro de Magistris, da Forza Italia, al Pd arrivando ai 5 Stelle la voce è una sola: «È una manovra elettorale».

Partiamo dalla delibera. Cosa prevede?

L'atto porta la firma degli assessori al Welfare e al Lavoro, Roberta Gaeta ed Enrico Panini. Il reddito minimo cittadino dovrà essere «costituito da prestazioni monetarie e servizi-prestazioni sociali che mirino ad assicurare un'esistenza libera e dignitosa, non come misura assistenziale, ma come parte di un'azione economica per rilanciare la domanda interna». I requisiti sono: la maggiore età; la residenza nel Comune di Napoli da 24 mesi, non aver maturato la pensione; un reddito Isee non superiore ai tre mila e seicento euro l'anno. «Per la residenza -spiega Panini- abbiamo pensato anche ai senza fissa dimora, infatti i 24 mesi valgono anche per chi, nato a Napoli non ha un domicilio, ma può attestare l'assistenza del competente servizio municipa-

le». Per la cifra: «Noi puntiamo a un sostegno di 600 euro al mese» dice Panini. E precisa: «ma chiediamo l'adesione del richiedente e del nucleo familiare ad un percorso finalizzato a superare le condizioni di difficoltà, come mandare, per esempio, i propri figli a scuola, per combattere la dispersione scolastica». E ovviamente chi chiederà di usufruire del reddito minimo, non dovrà fruire nello stesso periodo di altri «trattamenti economici rilevanti di natura previdenziale e assistenziale».

La delibera è abbastanza dettagliata, ma, numero uno, l'introduzione del reddito minimo dovrà essere votata dal consiglio comunale (una volta approvato il bilancio di previsione per il 2016, quindi intorno a luglio 2016) e solo successivamente si potrà decidere quanto investire e per quanto tempo. E, punto due, il Comune di Napoli vive incerte e difficili condizioni economiche, tanto che i servizi minimi, dai bus agli asili, sono a regime ridotto. «Le entrate comunali, grazie a una serie di azioni virtuose, sono in risalita - spiega Panini - E noi abbiamo scelto di investire questi soldi per ridare dignità ai cittadini, in un percorso che non inizia oggi, in campagna elettorale, ma nel 2013 con scelte come la Carta acquisti o con azioni come il ruolo attivo svolto (con la delibera 848 del dicembre

2015) per aderire alla proposta di legge regionale d'iniziativa popolare per il reddito minimo, come richiesto dall'Unione Europea. Napoli, insieme a Livorno è l'unica città nella quale si fa questa scelta di civiltà in un Paese che, assieme alla Grecia, è l'unico a non avere alcuna legislazione al riguardo». Seguendo la stessa filosofia è stato deciso, con l'approvazione del bilancio preventivo nell'ultima seduta di giunta, il passaggio dalle attuali 25 ore a 30 ore settimanali (per arrivare, massimo entro il 2018, a 36 ore) per circa 600 Lavoratori socialmente utili.

Lo stesso sindaco spiega: «Abbiamo lavorato in silenzio per mettere risorse economiche da destinare a persone che vivono in difficoltà, un impegno che avevamo preso con le fasce più deboli della città».

Ma la prima a mettere in dubbio l'onestà intellettuale di questa delibera di indirizzo è Valeria Valente, candidata del Pd al Comune: «De Magistris faccia la persona seria. Ci dica qual è il capitolo di bilancio che si appresta a fare approvare e dove sono previste le coperture per questo ennesimo annuncio. Ci

spieghi piuttosto come farà a superare la condizione di predissesto o ad abbassare le tasse comunali, tra le più alte in Italia». Critico anche il M5S che porta avanti proprio la battaglia per il reddito di cittadinanza da anni in tutta Italia. Dice il candidato al Comune Matteo Brambilla: «Aspettiamo de Magistris alla prova dei fatti, non solo a quella degli annunci». Gianni Lettieri candidato del centrodestra parla addirittura di «truffa vergognosa» e (mandando la scena) di «una delibera da strappare» alla stregua «dell'annuncio con cui cinque

anni fa de Magistris promise di portare la differenziata al 70 per cento». Parole a cui il sindaco risponde: «Lettieri parla a vanvera. Faccesse la sua campagna elettorale spendendo milioni di euro: un giorno gli chiederemo dove li ha presi».

Mara Carfagna, da ieri capolista di Forza Italia a sostegno di Lettieri, lo definisce «autogol» e ricorda: «Com'era la storia delle scarpe di Lauro? Una prima del voto e l'altra a risultato elettorale conseguito». E Salvatore Guangi di Forza Italia: «Ennesima presa in giro». Salvatore

Ronghi (uno dei promotori del movimento "Napoli Capitale") parla di «voto di scambio» e vuole presentare «un esposto in Procura».

Il sindaco: "Impegno preso con le fasce deboli. Abbiamo lavorato per trovare le risorse"

LA DELIBERA

Con una delibera di indirizzo la giunta de Magistris prevede il reddito minimo per i cittadini. "Obiettivo: un sostegno di 600 euro a persona" spiega l'assessore comunale Panini

L'ITER

Per diventare reale la delibera sul reddito minimo deve essere approvata dal consiglio dopo il Bilancio di previsione 2016, quindi non prima di luglio

LE ACCUSE

Il Pd, i 5 Stelle, Forza Italia, il centrodestra e il Movimento "Napoli capitale" accusano il sindaco de Magistris di fare "solo annunci in campagna elettorale"

Il caso

Le Iene a Napoli «Quel servizio bomba sociale»

Da Alex Zanotelli ad Antonio Bassolino polemica sul filmato del programma tv

Giuseppe Crimaldi

La Malanapoli. La città dei baby boss, del sangue e del piombo. Quella dei morti ammazzati e dei rioni nei quali le pistole circolano libere, la metropoli che non dorme mai, il crocevia delle «stese» di moto che imperversano giorno e notte. Il corpiuoco della camorra. Bella Napoli: un pacchetto di orrori e frasi fatte che si vende sempre a buon mercato, specie quando va in onda in televisione.

Fa discutere l'ultimo servizio delle «Iene» trasmesso domenica sera su Italia 1. Nel servizio curato dall'inviato Giulio Golia si torna a parlare del braciere incandescente sul quale poggia la città in balia di bande composte da giovanissimi delinquenti che cercano di occupare le caselle lasciate vuote dai veri boss, i pezzi da novanta che solo fino a qualche anno fa facevano tremare le vene ai polsi dei loro nemici. Ammainata la bandiera del crimine, gli storici capiclan finiti al 41 bis o in località protetta dopo aver deciso di pentirsi e di collaborare con la giustizia hanno lasciato una terra bruciata sulla quale le nuove generazioni di criminali cercano di far germogliare il nuovo fiore del male.

E così tra un frizzo, un lazzo e uno stacchetto musicale con tanto di giravol-

ta dei conduttori del fortunato programma di Italia 1, ecco servita la Malanapoli. Nulla di nuovo, a dire il vero, per chi conosce la realtà e descrive ogni giorno il degrado di quartieri nei quali lo Stato è assente

ed è il «Sistema» ad aiutare migliaia di persone a mettere il piatto a tavola. La droga, le estorsioni, l'usura, gli omicidi, le paranze di bimbi e adolescenti strafatti di cocaina: la summa dei luoghi comuni in prima serata fa sempre sudience.

Sia chiaro: il servizio firmato da Golia è lo specchio fedele di quello che chi vive a Napoli - e tanto più di chi ha la sventura di abitare nei quartieri di frontiera - subisce quotidianamente. Una mappa che descrive a macchia di leopardo una situazione che di giorno in giorno si fa più estesa e inquinata: il Rione Traiano, Ponticelli, la Sanità, Scampia, Secondigliano, il rione Don Guanella, Piscinola, Miano, Pianura, Cavalleggeri, e chi più ne ha più ne metta. Argomenti che - mai come in questa vigilia elettorale - dovrebbero diventare argomenti centrali di ogni candidato sindaco. Scrive l'ex governatore della Campania Antonio Bassolino sulla sua pagina Facebook: «Davvero impressionante il servizio delle Iene sui babyboss, girato in gran parte a Scampia e alla Sanità. In altri quartieri è anche peggio. Ma la politica locale e nazionale chiude gli occhi e questo tema enorme è del tutto assente dalla campagna elettorale».

Consensi, tanti. E tanta indignazione. Il web, come sempre, si conferma la cartina di tornasole, il polso e il termometro del gradimento. C'è chi parla di «Sputtanapoli», chi mette in dubbio che dietro i protagonisti con tanto di mephisto calato sul volto e voce travisata per ovvie esigenze di riservatezza possano nascondersi dei figuranti; c'è chicondivide e chi dissente. Fa sentire la propria voce anche uno dei sacerdoti più impegnati nel sociale alla Sanità, padre Alex Zanotelli. «Bomba sociale»: così il missionario definisce la situazione che a Napoli sta creando una miscela esplosiva capace di fondere il peggio del peggio, incoraggiando l'abbraccio mortale tra vecchie e nuove generazioni di delinquenti.

Strepitoso successo di visioni e condivisioni. Le Iene si conferma uno dei programmi più seguiti e apprezzati, soprattutto dalla fascia giovanile. E le conferme arrivano anche dai social network. Alle 21 di ieri sera la pagina Facebook delle «Iene» aveva toccato quota diecimila contatti per il servizio girato a Napoli. «Ma perché una volta tanto non venite nel Rione Sanità a vedere quello che di bello facciamo noi del nuovo teatro Sanità coi ragazzi del quartiere? Ogni racconto parziale in qualche modo falsifica la realtà», commenta Mario Gelardi. «Napoli fa audience...», aggiunge laconico Franco Parisi Girone.

EX PSICHIATRICO BIANCHI

"La città degli Altri" è il nuovo evento teatrale ideato da NarteA: sarà presentato stamane alle 12 nell'ex psichiatrico Bianchi. Nasce dalla studio di cartelle cliniche, alcune di fine '800, di pazienti internati nell'ex manicomio di Calata Capodichino

L'idea

All'Oriente il colonialismo italiano raccontato a fumetti

Si apre domani alle 10 presso la sede dell'Oriente di palazzo du Mesnil (via Chiatamone 62) la due giorni di convegno internazionale «L'Oriente illustrato: l'immaginario italiano sul Medio ed Estremo Oriente attraverso un secolo di illustrazioni, fotografie e fumetti», a cura di Roberta Denaro, docente di Lingua e letteratura araba. Tra i vari aspetti affrontati, il rapporto tra narrazioni e immagini in «Le mille e una notte», come vendere

la cultura araba in Italia, la storia del mito del Tibet, il colonialismo a fumetti. Proprio in quest'ultimo caso, l'argomento sarà affrontato per offrire un quadro del fumetto italiano rispetto ad un preciso momento della storia del nostro paese, quello della realizzazione del sogno imperiale, della conquista di un territorio altrove rispetto al suolo patrio.

Chiaia diventa capitale della moda e del design

Per un mese artisti e brand del lusso si incontrano nelle vetrine del quartiere. Eventi al Pan e al Tunnel Borbonico

NAPOLI Chiaia diventerà per un mese un luogo di contaminazioni, dove l'arte contemporanea incontrerà la moda e dove nuovi negozi verranno aperti, con la formula del *temporary*, riportando ossigeno a strade dove molte vetrine sono spente da tempo.

Parte da oggi la prima edizione di NapoliModaDesign. La rassegna è ideata e curata dall'architetto Maurizio Martiniello e punta alla valorizzazione dei comparti moda e design attraverso un percorso urbano di esposizioni, installazioni, mostre ed happening nel «Chiaia District».

Partecipano all'evento circa cento *brand*, tra espositori e location, chiamati ad interpretare il tema delle «Luxury Ideas», ovvero il lusso analizzato e scomposto in tutte le sue sfumature: declinato sotto forma di immagine visiva o tattile, di emozione e oggetto prezioso, esperienza o relazione.

Il via ufficiale questa sera a

Palazzo San Teodoro e poi avanti tutta con un progetto articolato fra le boutique e gli showroom del quartiere, che saranno caratterizzati da allestimenti moda e da installazioni di opere d'arte e design. Da piazza dei Martiri a via dei Mille, passando per via Morelli, via Filangieri e via Chiaia, la Riviera e via Calabritto, piazzetta Rodinò e via Chiatamone sarà tutto un intreccio di temi, ispirazioni, tendenze.

L'artista Sergio Fermariello sarà presente presso le boutique Franzese, Rubinacci e Montblanc; la galleria Bowinkel ospiterà opere di Gianni Pisani, ma anche la moda di Erudiva, un nuovo luxury brand di abbigliamento in pelle creato da Annalisa Mautone. Da Marinella e a Palazzo San Teodoro sarà presentata la poltrona Mirò di Maurizio Martiniello, che ha debuttato al Salone del Mobile. L'architetto Francesca Frendo sarà presente con la sua seduta

doubleface da Bulgari. Luciano Ferrara sarà in tutti gli showroom. Questi sono solo alcuni dei tanti nomi di rango coinvolti in un evento la cui curatela artistica è di Carla Traverso che, con NapoliModaDesign, sostiene anche il progetto Officina Reporter, che mette in relazione fotografi internazionali e cinquanta giovani. Una iniziativa che sarà possibile sostenere acquistando opere uniche e seriali, oggetti di moda e design offerti da artisti e sponsor a sostegno del progetto.

«NapoliModaDesign vuol essere occasione di nuove sinergie ed interazioni tra artisti di fama nazionale e internazionale, designer, professionisti impegnati nel campo della moda, brand italiani— spiega Maurizio Martiniello—. Sono coinvolti nel progetto Poltrona Frau, B&B Italia, Vitra, Ritmonio, Slamp, Cappellini al fianco di eccellenze locali come Marinella, Mario Valentino,

Rubinacci, Livio de Simone, Tramontano, Ferragamo, Har-
mont&Blaine, Eddy Monetti. Nomi e storie diverse che si intrecciano secondo modalità del tutto inedite su uno scenario di grande appeal».

I luoghi dell'evento, che si intreccia con Wine&TheCity — in alcune boutique sarà possibile fermarsi a bere i vini di cantine eccellenti nel nome dell'ebbrezza creativa — non sono certo solo le boutique. Oltre che su palazzo San Teodoro riflettori accesi sul Pan, che ospiterà una mostra intitolata a tre progetti di moda; sul Tunnel Borbonico, dove sarà di scena l'Accademia della moda e sull'aeroporto di Capodichino, che presenterà installazioni nelle boutique della galleria commerciale.

Anna Paola Merone
@annapaolamerone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'appuntamento

Un giorno di corsa

Sfida sul Lungomare

«Park to park», tutto pronto per l'ottava edizione della gara podistica e sabato inaugurazione del villaggio sportivo alla Rotonda Diaz

Gianluca Agata

È una classica della primavera podistica partenopea e torna l'8 maggio questa volta nel cuore di Napoli. Dopo qualche edizione in cui è stato il parco del Virgiliano il teatro della Park to park, questa domenica sarà il lungomare di via Caracciolo a tenere a battesimo l'ottava edizione della gara podistica in cui sono i gruppi sportivi delle Forze armate, e non solo, a farla da protagonisti. Quest'anno al via ci saranno atleti che rappresenteranno i corpi militari e di polizia di Esercito, Aeronautica militare, Marina militare, Carabinieri, Guardia di finanza, Polizia di Stato, Corpo Forestale, Polizia penitenziaria, Direzione investigativa antimafia, Polizia municipale e Vigili del fuoco. Su strada il confronto con gli atleti della Base Nato e della Us Navy in questo tradizionale gemellaggio tra il podismo italiano e

statunitense. Colpo di pistola alle 9 con un doppio giro di un percorso di cinque chilometri che - dopo la partenza dalla zona della Rotonda Diaz - vedrà gli atleti percorrere prima via Partenope, poi via Nazario Sauro, prima del lungo rettilineo di via Caracciolo fino alla zona di Mergellina e il ritorno verso la Rotonda Diaz, dove è previsto l'arrivo dopo 10 km di gara. L'edizione 2016 è organizzata dalla Asd Napoli Road Runners (info www.napoliroadrunners.com) sotto l'egida della Fidal, con la collaborazione della società "Eventualmente eventi & comunicazione". Insieme all'ottava edizione della Park to Park, domenica 8 maggio è in programma poi la sesta edizione del trofeo interforze italo-americano, un vero e proprio momento di aggregazione e competizione di tutte le forze armate e i corpi di polizia italiani e statunitensi. Ma non solo podismo. Sabato alle 9 aprirà alla Rotonda Diaz il villaggio del-

la Park to park con l'apertura stand dei principali corpi militari. Grandi protagonisti saranno i gruppi cinofili di carabinieri, polizia e guardia di finanza ai quali saranno affidate delle dimostrazioni delle attività più disparate come le quali il binomio cane-conduttore viene impiegato nelle attività di sicurezza pubblica, dalla ricerca al controllo su cose e persone. Poi spazio giochi e sport in collaborazione con Decathlon e la giornata della prevenzione dell'udito in collaborazione con la sezione napoletana della croce rossa italiana. Domenica si replica con la partecipazione di quanti vogliono far parte di un evento che darà il battesimo al maggio podistico napoletano.

Cultura e istituzioni

Archeologico e Capodimonte, ecco i fondi

Stanziati dal Cipe 185 milioni per la ristrutturazione e il recupero dei principali musei della Campania. Previsti altri lavori nella Reggia di Caserta, a Paestum e nei siti archeologici flegrei e dell'area vesuviana

NAPOLI Un miliardo per tutt'Italia, 185 milioni per la Campania. Saranno destinati al restauro e alla riqualificazione dei principali attrattori culturali della Campania. Il piano degli interventi è stato varato ieri dal Comitato interministeriale per la programmazione economica su proposta del ministro dei Beni e attività culturali e del turismo Dario Franceschini. Le risorse sono attinte dal Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020. Ed ecco nel dettaglio gli interventi previsti in Campania. Venti milioni saranno destinati alla realizzazione di opere strutturali e al miglioramento degli spazi espositivi e dell'accesso al Museo Archeologico Nazionale di Napoli; trenta saranno impiegati per il restauro della cinta muraria, il nuovo allestimento delle sale e al miglioramento dei collegamenti con la città del Museo di Capodimonte. E ancora, quaranta milioni arriveranno a Caserta per la Reg-

gia: previsto il completamento delle opere del parco. Stessa cifra per l'area archeologica di Pompei.

Venti milioni per il restauro e il riallestimento del museo archeologico di Paestum e la ristrutturazione dell'ex stabilimento della Cirio; dieci per gli Scavi di Ercolano: serviranno per finanziare delle strutture e delle superfici decorate della Casa dell'Atrio a mosaico, dell'Apollo Citaredo, del Colonnato tuscanico, del Graticcio, del mobilio carbonizzato del Sacello di legno e del bicentenario. Il ministro Franceschini non nasconde la propria soddisfazione e ribadisce l'importanza del piano. «Il Governo — sostiene — conferma il forte impegno in un settore fondamentale per la crescita sostenibile dell'Italia, capace di generare lo sviluppo sociale, economico e civile del territorio». Il numero uno del Mibact si sofferma anche sull'entità dell'operazione. «È il più grande

intervento sul patrimonio culturale della storia repubblicana: 33 interventi da Nord a Sud del paese che avranno un forte impatto sull'economia, riattivando risorse di eccellenza e portando lavoro ai tanti specialisti e tecnici dei Beni culturali che, spesso, riuniti in piccole e medie imprese, costituiscono parte importante del tessuto economico del territorio».

Il sottosegretario campano Antimo Cesaro, che la scorsa settimana aveva anticipato in un'intervista al *Corriere del Mezzogiorno* l'intervento del Cipe, ora commenta: «Con questi soldi non solo riusciremo a completare interventi già cantierati e i fase di esecuzione, ma anche intervenire per valorizzare, riallestire, *musealizzare ex novo* grandi attrattori culturali campani, anche in ottica turistica, con importanti benefici economici e occupazionali per tutta la filiera coinvolta. Altro elemento di grande rilevanza, soprattutto in

questo territorio, sarà l'assoluta trasparenza e tracciabilità delle risorse investite, così come sta accadendo per il Grande progetto Pompei». Ancora una considerazione del sottosegretario. «Gli investimenti Cipe — ricorda Cesaro — si sommano a quanto già stanziato per il Mibact dall'ultima legge di stabilità e dai fondi europei del Pon cultura e sviluppo per le 5 regioni del Mezzogiorno».

Improntate alla massima soddisfazione le dichiarazioni del direttore di Capodimonte Sylvain Bellenger rilasciate a Parigi dove è in questi giorni per la programmazione di una futura mostra. «Felice che il ministro Franceschini abbia apprezzato e premiato il progetto, frutto del lavoro di pianificazione di tutta la struttura che punta a modernizzare il museo e a tutelare e vivificare il bosco».

G. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il piano del Cipe: 185 milioni

Campania, i fondi per la grande bellezza

Cesaro: «Svolta per i Campi Flegrei: vie del mare da Posillipo a Baia e itinerari notturni»**Gaty Sepe**

«**L**a più grande operazione sul patrimonio dei beni culturali della storia repubblicana», come il ministro Franceschini ha definito lo stanziamento deciso il 1 maggio dal Cipe, è un investimento sulla grande bellezza della Campania. I 185 milioni, sul miliardo destinato a 33 interventi in tutto il Paese, andranno, come anticipato domenica dal nostro giornale, a Pompei e Reggia di Caserta (40 milioni), museo di Capodimonte (30 milioni), Parco archeologico dei Campi Flegrei (25 milioni), museo Archeologico, Parco di Paestum (20 milioni), dieci ad Ercolano. Fondi interamente nazionali, che fanno parte del Piano sviluppo e coesione territoriale e che sono immediatamente cantierabili laddove ci sono progetti di interventi pronti.

È il caso di Pompei che come ha anticipato il soprintendente Osanna potrà recuperare l'ex polverificio borbonico di Scafati e mettere in sicurezza l'area Sud, della Reggia di Caserta, per cui, ha detto il direttore Felicori, ci sono progetti pronti addirittura per 52 milioni, del museo di Capodimonte che ha spedito appena la settimana scorsa al ministero il masterplan della rinascita, già anticipato dal direttore Bellenger al nostro giornale, dell'Archeologico, degli Scavi di Ercolano, dove verranno restaurate le strutture e le superfici decorate della Casa dell'Atrio a Mosaico, dell'Apollo Citaredo, del Colonnato Tuscanico, del Gra-

ttico, del Mobilio Carbonizzato, del sacello di Legno e del Bicentenario. Fondi che faranno più grande anche Paestum e il Parco archeologico dei Campi Flegrei che va da Posillipo a Litemum.

«Un investimento rilevante per il nostro progetto che riguarda l'ex stabilimento Cirio che fu costruito sul santuario di Santa Venere e che prevede - racconta il direttore di Paestum Gabriel Zuchtgriegel - l'abbattimento di alcune parti pericolanti, la ripresa delle operazioni di scavo in una zona poco indagata del sito da cui proviene gran parte delle statue che abbiamo in esposizione, e il recupero della struttura che ci consentirà di ampliare la nostra offerta museale con nuove sale per esposizione e mostre, ma anche di recuperare spazi per depositi e laboratori».

Strategico, poi, l'investimento nella zona dei Campi Flegrei. «Un'area che pervastità e ricchezza di testimonianze - dice il sottosegretario ai Beni culturali Antimo Cesaro - è paragonabile soltanto all'area archeologica di Roma, per la quale i 25 milioni stanziati ora dal Cipe vanno ad aggiungersi ai 15 milioni di fondi Pon destinati a finanziare tre progetti di 5 milioni l'uno per l'Anfiteatro di Pozzuoli, le Terme di Baia escluso il castello, Cuma che potranno essere esecutivi già prima dell'estate». Si tratta in tutto di quaranta milioni di euro, dunque, per una vasta area di interesse storico-artistico che il ministro sta ridisegnando con l'istituzione del Parco dei Campi Flegrei che avrà presto un nuovo direttore selezionato con un bando internazionale, e che fino ad oggi non ha avuto l'attenzione che meriterebbe. Il Cipe ha destinato i 25 milioni al restauro e alla valorizzazione del parco attraverso interventi sulle aree archeologiche e sulla viabilità. «Quella dei Campi Flegrei è un'area complessa e policentrica, migliorare i collegamenti è indispensabile per creare un sistema che possa essere attrattivo

per un turismo residenziale - spiega Cesaro -. In quest'area ci sono grandi attrattori culturali, penso a Pozzuoli e al Rione Terra, a Cuma, con l'antra della Sibilla e l'Acropoli, al Lago d'Averno e a quella immensa necropoli che è la via Campana, al parco sommerso di Baia che rappresenta un unicum mondiale dal potenziale altissimo, per i quali va sicuramente migliorata l'accessibilità non soltanto su terra, ma anche attraverso una via del mare». Una navetta che colleghi i vari siti del parco? «Perché no? È chiaro che per far decollare la zona, per renderla una meta turistica autonoma come un museo diffuso, e non soltanto come un'appendice di Napoli, in cui i visitatori possano fermarsi per qualche giorno bisogna renderla accessibile e valorizzarla. Penso ad un hub per il collegamento di vie di terra e di mare, ad un sistema di parcheggi ma anche alla progettazione di percorsi notturni e di itinerari enogastronomici che utilizzino le tante masserie del secolo scorso presenti nel territorio. D'altronde - conclude il sottosegretario - questi fondi non sono soltanto un investimento sulla grande bellezza, ma anche sul capitale umano - alla Campania e alle sue università andrà buona parte dei 2 miliardi e mezzo che il Cipe ha destinato alla ricerca - che la dovrà gestire nei prossimi anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA